

Mia cara amica, mio caro amico,
 in conclusione del mio servizio nel Corpo Forestale dello Stato, sento il
 dovere di congedarmi con queste righe, scritte a mano, come si fa
 con una persona cara o importante, purché per me lo sei entrambe.
 Il saluto va a te, di qualunque ruolo o grado: a te con cui ho
 lavorato insieme, a te che hai chiesto consiglio, a te che ho ascoltato,
 a te cui non ho potuto dare aiuto, a te cui ho risolto un problema,
 a te che mi hai regalato un sorriso, a te con cui ho spartito "pane
 e salame", a te che ho abbracciato in momenti tristi, a te con cui
 riuscito e conoscere come avrei voluto, a te cui ho insegnato qualcosa,
 a te che sei stato mio maestro, a te che sei già in pensione.

In questi giorni ho sentito la tua vicinanza o vissuto il tuo ricordo.
 Ti ringrazio per il tempo passato insieme e il sostegno ricevuto:
 ci ha unito professione e amicizia nel bosco per il nostro
 Corpo Forestale, come pure l'affetto per qualche amico che non
 c'è più, ed anche a lui va il mio pensiero.

Caro compagno di viaggio, ti esprimo il mio sentimento con
 una metafora che ho scritto nel 2003, per la presentazione
 della raccolta musicale "Note delle foreste":

"Con te ho percorso un immaginario sentiero di montagna,
 nel bosco degli ideali e delle emozioni a difesa dei valori
 delle natura".

Sono certo che "passione e valore" come recita il nostro
 Canto, sono e saranno sempre presenti nella tua vita
 da forestale.

un abbraccio

Fausto Martinelli

gennaio 2014